

Appendix 3. Text of *In tenebrose eclissi* (*Perdite dell'Ottomano*), Parole del Sig. Dottore Neri, in Perti, *Cantate morali e spirituali*, op. 1 (Bologna: Monti, 1688), 26–34

[Narrator]

In tenebrose eclissi  
languè il Tracio pianeta, e il sangue ostile  
corre dell'Istro a imporporar la sponda;  
dalle pietre profonde  
di lacere meschite odesi ancora  
mormorare, agitata  
da smanie orrende e da deliri atroci,  
l'ombra di Solimano in queste voci:

[Solimano]

Dove sei, fama volante  
di Bisanzio oppressa al suolo;  
il tuo piè dove fuggì?  
Ah, che un'aquila imperante  
per accrescere il suo volo  
le bell'ali ti rapì.

Ma quando fia ch'a soggettire il mondo  
termini la gran Luna il giro immenso?  
Eh, ch'indarno vi penso  
mentre l'Europa oggi frappor si vede  
fra l'uno ad l'altro corno un sì gran piede.

Non cadde, precipitò  
l'ottomana libertà;  
il suo fasto già spari  
sen' fuggì,  
e quel sol che tramontò  
non più, no, non sorgerà.

[Narrator]

Così de l'Asia in torbido linguaggio  
parlano l'ombre allor ch'è spento il raggio.